

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Nella festa di “Tutti i Santi”, ogni anno, ci viene proposto il brano evangelico delle beatitudini. È assolutamente normale, anzi necessario, che la Chiesa metta in rilievo queste “otto parole” di Gesù per evidenziare e per sollecitare noi cristiani a camminare sulla strada della santità.

Essere santi - prima che un dovere - dobbiamo intenderlo un progetto di vita, una vocazione inscritta da Dio nella nostra natura. I santi, coloro che oggi godono la vita beatifica di Dio, sono coloro che hanno vissuto in modo pieno le beatitudini. Queste, perciò, sono la massima espressione della chiamata universale di tutti i credenti.

Le beatitudini rappresentano, anzitutto, la maturazione di un processo di conversione nel quale si può riscontrare un forte radicamento nei dieci comandamenti e un solido esercizio nella vita spirituale. Per cui, vivendo in modo costante nella grazia di Dio, si arriva, gradualmente, a desiderare la via della perfezione cristiana.

La mente, il cuore, diventano concentrati ad un'unica cosa: piacere a Dio in ogni cosa. La vera preoccupazione di chi arriva a questo stadio della vita non è più solo quello di superare il male ma di costruire il bene ogni istante della giornata e sotto ogni forma.

Vivere le beatitudini ci impegna a saper ottenere più di quello che desideriamo e normalmente viviamo. Le beatitudini ci fanno uscire dalla logica dell'obbligo, del dovere, del diritto, delle prescrizioni e ci fanno entrare nella logica dell'amore, dell'elevazione dell'anima, del timore del Signore.

Ogni beatitudine, in fondo, rappresenta un aspetto della vita di Gesù, un suo modo di essere, un principio essenziale e imprescindibile per conformarci ai suoi sentimenti.

Solo chi desidera immergersi nella via delle beatitudini, aspirerà a qualcosa di alto; non si accontenterà più a superare le gravi cadute ma cercherà la via della grazia per vincere anche i piccoli errori.

La santità inizia nel momento in cui il cuore del cristiano non si accontenta più di quello che è stato fatto fino ad un momento prima, ma desidera fare meglio, anzi tutto in modo perfetto.